

CASA DI RIPOSO "LA QUIETE"

Fiesso Umbertiano (RO)

PROGETTO DEFINITIVO

Intervento n. 1

*RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO NORMATIVO
DELLA CASA DI RIPOSO "LA QUIETE"*



*COMUNE DI
FIESSO UMBERTIANO*

*PROVINCIA DI
ROVIGO*

Visto:

Data:

*Il progettista
Ing. Rodolfo Fasiol*

RELAZIONE STORICO ARCHITETTONICA

Progettista

*STUDIO ING. FASIOLO RODOLFO
via Garibaldi, 41-Lendinara (RO)
Tel/Fax 0425/600419*

Collaboratore

*STUDIO ING. BIANCHINI LUIGINO
via Danieli, 70/1 - 45021 Badia Polesine (RO)
Tel/Fax 0425/590608
e-mail: studio@bianchiniluigino.191.it*

ELAB. **11**

RELAZIONE STORICO-ARCHITETTONICA

Premesse

La sagoma dell'edificio in questione figura già nella rappresentazione del catasto Austriaco del 1845, per cui si presume che la nascita dell'edificio risalga ai primi anni dell'800.

L'edificio ha subito nel corso degli anni molteplici interventi di trasformazione ed adeguamento che ne hanno progressivamente snaturato la sostanza, ad esclusione della facciata sud, che ha mantenuto le caratteristiche della costruzione rurale.

Già negli anni antecedenti al lascito testamentario, il fabbricato era stato soggetto ad interventi manutentivi, ma l'intervento più significativo è stato realizzato con la trasformazione del vecchio edificio in Casa di Riposo per Anziani in virtù della volontà testamentaria della Sig.ra Anna Maria Colognesi.

I lavori sono stati autorizzati dal Comune di Fiesso Umbertino con licenza edilizia n° 10 del 27/04/1972.

Tale primo intervento, documentabile attraverso atti reperiti presso l'archivio del Comune di Fiesso Umbertino, fascicolo 7/bis anno 1972, progetto e firma dell'ing. Mario Colognesi, prevedeva la trasformazione della Villa in Casa di Riposo.

L'elaborato, che include lo stato di fatto e di progetto, evidenzia chiaramente le modifiche apportate sia dal punto di vista architettonico, strutturale e impiantistico.

Infatti, la realizzazione dell'impianto di riscaldamento, ed in particolare della centrale termica, prevedevano l'approvazione da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Rovigo.

Approvazione avvenuta con l'apposizione del timbro su elaborato grafico datato 09/01/1974.

Analogamente, in data 24/06/1974, è stato redatto il certificato di collaudo dei solai sostituiti da legno a laterocemento, a firma dell'ing. Nino Culatti.

L'edificio, originariamente, era costituito da un corpo di fabbrica centrale adibito ad abitazione a due piani fuori terra, con sovrastante copertura a padiglione a quattro falde.

Accostata sul fianco ovest era presente una porzione adibita a stalla e avente doppia altezza, coperta da un tetto a due falde con linea di colmo collocata appena al di sotto del cornicione del fabbricato principale.

Sul fianco est, in aderenza al corpo centrale, e con la stessa impostazione progettuale, era presente un organismo edilizio a due piani fuori terra, in prolungamento del fronte principale e avente copertura a due falde e colmo alla medesima quota di quello posto sul lato opposto.

Questa porzione di fabbricato aveva caratteristiche, per distribuzione interna e per aspetti formali della facciata (porta e fori finestra), di residenza.

Nella configurazione iniziale, ai lati dell'immobile principale erano presenti due adiacenze utilizzate come accessori della abitazione principale e adibite a supporto dell'attività agricola.

Con i lavori di trasformazione del 1974 tali fabbricati sono stati demoliti.

Dal certificato di collaudo statico dell'ing. Nino Culatti, emerge la conformità dei lavori eseguiti su sette solai in cemento armato. Da ciò si evince che tali solai hanno sostituito i precedenti e sono stati utilizzati per realizzare i due nuovi corpi di fabbrica laterali e per costruire l'interpiano del corpo centrale, in sostituzione dei preesistenti solai in legno costituiti da travi portanti e tavolato in legno.

Quanto descritto in precedenza evidenzia che con la trasformazione del fabbricato residenziale in Casa di Riposo, il complesso è stato interessato da lavori di demolizione e modifica oltre che di nuova costruzione, che hanno portato alla realizzazione di un organismo edilizio, migliorativo rispetto a quanto esistente ma privo delle caratteristiche significative di pregio sotto il profilo storico-architettonico.

Si può considerare unica eccezione la preesistenza della facciata che richiama la tipologia tipica delle case rurali padronali ottocentesche pur non avendo più elementi formali esterni e ancor meno interni, tali da poterlo annoverare tra gli edifici d'interesse storico, artistico o monumentale.

Successivamente al citato intervento del 1974 che ha stravolto l'impianto architettonico originario, si sono susseguiti nel tempo altri interventi che hanno sempre ricercato il mantenimento dell'aspetto esteriore della facciata principale, pur nella difficoltà di ottemperare alle mutate norme tecniche, igienico sanitarie, antincendio e di sicurezza in genere legata al funzionamento della Casa di Riposo. Nel corso del 2007-2008 è stata realizzato un quarto ed ultimo intervento sulla struttura, per il quale si è provveduto a richiedere espresso parere dalla Soprintendenza.

Il parere favorevole ottenuto ha portato a sviluppare, nella fase progettuale, una valorizzazione ed un miglioramento dell'impianto edilizio creatosi nel tempo, mantenendo inalterato l'organismo edilizio esterno e raccordando alla facciata posteriore, in modo armonico, i due locali esterni alla muratura originaria mediante un adeguamento della copertura.

Si è per tanto giunti alla attuale situazione del fabbricato che comunque necessita di ulteriori interventi al fine di adeguarlo alla normativa che ulteriormente hanno investito l'edilizia ed in particolare le strutture residenziali per anziani non autosufficienti.

Il Tecnico